

# Il "Gruppo della memoria" di Mongrassano A piedi fino al santuario per amore di S. Francesco



DEVOTI al Santo e amanti della montagna: due passioni che il "Gruppo della memoria", una dozzina di amici di Mongrassano, una volta all'anno, il primo aprile, riesce ad associare in un pellegrinaggio a piedi attraverso sentieri montanari al Santuario di San Francesco di Paola. Un percorso di quarantacinque chilometri da compiere in notturno in dodici, tredici ore di cammino in memoria di quella tradizione risalente agli anni '50, poi abbandonata e dal 2000 rinnovata dal "Gruppo", chiamata "La via di Paola".

Si comincia con venti chilometri di salita su per la montagna fino ad arrivare alla vetta, la "cresta", così l'hanno soprannominata gli amici del "Gruppo", che è una cima situata sopra San Martino di Finita. Poi, un tratto più agevole lungo sentieri tracciati dagli agenti della Forestale fino a giungere in località Cinquemiglia, vicino a Fuscaldo, sopra la montagna.

Si percorrono due chilometri di strada asfaltata incrociando la Statale che collega Fuscaldo a Rota Greca. Salendo e salendo ancora, si arriva prima a Laghicello, infine, seguendo un altro sentiero poco battuto si scala la montagna che sovrasta Paola. Finalmente, in discesa: dopo cinque chilometri di cammino per la montagna brulla, si devia per un sentiero che conduce al Santuario.

«Non incontriamo difficoltà particolari - spiega Franco Formoso, componente del "Gruppo" di pellegrini - certo il percorso è lungo e il rischio di scivolare alto, ma siamo tutti uomini

adulti e, in caso di necessità, ci sono due fuoristrada che ci seguono pronti a soccorrerci». Infatti, i pellegrini affrontano l'impresa senza una preparazione specifica, ma si concedono più soste per riposarsi, mangiare qualcosa, riprendere le forze e ammirare le bellezze della montagna. Come un faggio, da loro scoperto, nato al centro di una roccia, i fiori selvatici che si trovano disseminati qua e là, la vista di qualche raro tritone o lo spettacolo del sole che sorge, stando sulla vetta.

«Nel 2005 la montagna ci ha riservato un'incredibile sorpresa: un metro e venti di neve sul sentiero dalla "cresta" a Cinquemiglia - aggiunge Formoso - il momento più bello, però, resta per noi quando dalla cima della montagna cominciamo a scorgere il Santuario che è la meta e il premio della nostra fatica». Una volta giunti al Santuario, i pellegrini partecipano alle funzioni religiose, che quest'anno, in occasione del Cinquecentenario dalla morte del Santo, saranno solenni e registreranno una grande affluenza di fedeli.

Un secondo pellegrinaggio al Santuario, partendo da Mongrassano e attraversando la montagna, si compie in genere tra la fine di maggio e gli inizi di giugno. Ad organizzarlo è la parrocchia di Santa Caterina, guidata dal sacerdote don Silvano Caparelli. Dato che le condizioni climatiche sono più favorevoli, il numero dei partecipanti, comprese le donne, si aggira intorno a quaranta persone.

**Patrizia Napoli**